

APERTURA OLIMPICA

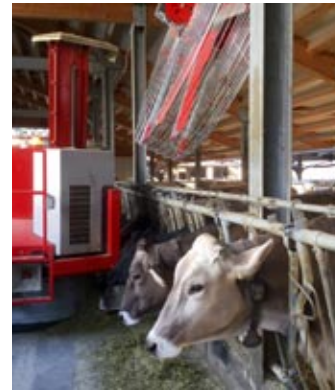
La Bottega del Vino a Cortina



La Bottega del Vino

ALLEVATORI PREOCCUPATI

E' crollato il prezzo del latte



Una stalla modernizzata

BENEFICI AMBIENTALI & BUSINESS.

Una centrale di energia



Agsm Aim ha presentato il revamping dell'impianto di Borgo Trento che dal 1994 produce energia elettrica e acqua calda per il teleriscaldamento cittadino. Con il nuovo assetto ridotte di quasi il 10% le emissioni di anidride carbonica. Investimento da 31 milioni. **SEGUE**

OK

Anna Fiscale

La presidente e fondatrice di Quid sigla una partnership con Zanardi Fonderie di Minerbe per i nuovi capi di abbigliamento da lavoro sostenendo l'inclusione e l'occupazione.



Alessandra Moretti

Primo Sì del Parlamento UE alla revoca dell'immunità per l'esponente Dem coinvolta nell'inchiesta sul Qatargate. La decisione finale spetta alla Plenaria dell'Europarlamento.

KO

AGSM AIM PRESENTA IL REVAMPING DELL'IMPIANTO DI COGENERAZIONE

Supertecnologia alla centrale del Saval

L'investimento complessivo dei lavori in Borgo Trento è stato di 31 milioni di euro

È stato presentato presso la centrale di cogenerazione di Borgo Trento, il revamping dell'impianto che dal 1994 produce energia elettrica e acqua calda per il teleriscaldamento cittadino.

L'intervento di efficientamento ha riguardato il cuore dell'impianto, la sezione cogenerativa, con l'installazione di due nuovi motori a combustione interna dotati di generatori per la produzione di energia elettrica. Questa tecnologia all'avanguardia sostituisce il precedente ciclo combinato a turbina a gas e turbina a vapore, garantendo maggiori prestazioni in termini di efficienza energetica, ottimizzazione delle perdite di rete ed elevata affidabilità operativa.

Significativi i benefici ambientali. Grazie al nuovo assetto impiantistico, le emissioni di anidride carbonica in atmosfera vengono ridotte di quasi il 10 per cento, passando da 81mila tonnellate/anno a 73mila tonnellate/anno. I lavori hanno permesso di dotare la centrale di quattro serbatoi di accumulo, ognuno da 200 metri cubi, per una gestione più efficiente dell'energia termica recuperata. Il revamping ha consentito, inoltre, di estendere la capacità produttiva dell'impianto



La presentazione del revamping della centrale di cogenerazione di Borgo Trento

alla rete di teleriscaldamento servita dalla centrale di Forte Procolo. L'impianto si distingue a livello nazionale per la presenza del più grande impianto solare termico mai realizzato a supporto di un impianto di teleriscaldamento, composto da 244 pannelli termici e sviluppato su una superficie di oltre 2.000 m². L'investimento complessivo dei lavori è stato di 31 milioni di euro.

“L'adozione di nuove tecnologie per efficientare un sistema già virtuoso come quello del teleriscaldamento va nella direzione tracciata dal nostro Piano Industriale, che punta a una transizione energetica sostenibile sotto ogni profilo,” ha

dichiarato Federico Testa, presidente del Gruppo AGSM AIM. “Il revamping della centrale di Borgo Trento prepara il terreno alla sfida più grande che ci siamo posti con il Progetto Geotermia, una sfida che riguarda l'ambiente, le imprese e le famiglie delle nostre città e che intendiamo realizzare entro il 2030, per rilanciare il teleriscaldamento di Verona e Vicenza come modello di sviluppo sostenibile.”

Per Alessandro Russo, consigliere delegato del Gruppo AGSM AIM ai tratta “del primo passo di un progetto più ampio, dove il protagonista è proprio il teleriscaldamento, che mira a ridurre di oltre il 40% l'utilizzo di gas e le

relative emissioni di anidride carbonica, in un percorso verso la carbon neutrality”.

Situata nella zona nord-ovest di Verona, in viale Caduti del Lavoro, la centrale è operativa dal 1994. Con circa 88 chilometri di tubazioni, serve i quartieri di Borgo Trento e Navigatori e soddisfa il fabbisogno di energia elettrica di circa 34.000 famiglie. L'impianto fornisce sia energia elettrica sia energia termica per riscaldamento e acqua sanitaria. All'esterno della centrale è stato realizzato un campo solare da 244 pannelli termici, con una potenza termica nominale di circa 1.200 kWt, che preriscalda l'acqua di ritorno dalla rete cittadina.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



DAL 1° GENNAIO IL MINISTERO HA STABILITO L'ADEGUAMENTO, MA...

Pensioni con rivalutazioni di pochi euro

Le minime aumentano di 3,13 euro mensili. Meno di 10 euro quelle da 1.000 euro lordi

“Lo SPI CGIL denuncia con forza che la politica economica del governo continua a colpire in modo selettivo e penalizzante i redditi fissi, mentre mostra una sorprendente tolleranza verso chi evade o elude il fisco. Le scelte contenute nella Legge di Bilancio producono un nuovo e pesante arretramento delle condizioni di vita di milioni di pensionati. Il combinato disposto tra una rivalutazione delle pensioni insufficiente e un taglio delle tasse inefficace e diseguale non garantisce alcun recupero del potere d'acquisto. Al contrario, queste misure confermano e attivano ancora una volta il drenaggio fiscale, il meccanismo per cui i pensionati, pur ricevendo un piccolo aumento nominale, finiscono per restituirne una parte significativa attraverso la tassazione, senza alcun miglioramento reale della loro situazione”.

Così Adriano Filice, segretario generale Spi Cgil Verona, che illustra il sistema delle rivalutazioni delle pensioni, che riserva sorprese poco gradite per i pensionati e le pensionate nel 2026. Ecco i numeri: come pubblicato in Gazzetta ufficiale del 28 novembre, il Ministero delle Finanze per il 2026 ha stabilito un misero 1,4% di adegua-



Adriano Filice

mento delle pensioni all'inflazione 2025 calcolata dall'Istat (perequazione). Questo aumento verrà erogato a partire dal 1° gennaio 2026. Secondo il Ministero tale misura, insieme all'incremento dello 0,8% già riconosciuto nel corso del 2025 a valere sull'inflazione 2024, dovrebbe bastare a mettere al riparo i pensionati e le pensionate dal terribile carovita che affligge il Paese da ormai molti anni. “Si tratta chiaramente di una pia illusione”, sottolinea Filice.

Vediamo ora qualche esempio concreto con dati forniti dall'ufficio nazionale dello Spi Cgil. Per effetto dell'adeguamento dell'1,4% una pensione integrata al minimo passa da 603,40 euro mensili del 2025 a 611,85 euro mensili del 2026 (+8,45 euro). In realtà le minime beneficiano anche del cosiddetto “incremento transitorio”,

misura temporanea decisa di anno in anno dalla Legge di Bilancio. Per il 2026 l'aumento transitorio è dell'1,3% in riduzione rispetto al 2025 quando fu “eccezionalmente” del 2,2%. In breve, il trattamento minimo passa da 616,67 euro del 2025 (603,40 + 2,2%) a 619,80 euro del 2026 (611,85 + 1,3%) con un aumento netto reale di appena 3,13 euro mensili. Portandoci al di sopra della no tax area, che per le pensioni è di 8.500 euro, vediamo che le rivalutazioni vengono in buona parte riasorbite dal pagamento dell'Irpef (drenaggio fiscale) che picchia più duro proprio sui redditi più bassi. Per esempio, una pensione da 1.000 euro lordi (898,10 euro netti) nel 2026 diventa di 1.014 euro (+14 euro/mese) ma, al netto dell'Irpef, l'aumento si riduce a soli 9,88 euro mensili. Il calcolo è peraltro ottimistico,

non tenendo conto delle addizionali, regionale e comunale, che limano ulteriormente l'aumento netto.

E ora arriviamo alla soglia della nuova aliquota Irpef del 33% (al posto del 35%) per gli scaglioni di reddito da 28 mila a 50 mila euro: una pensione da 2.800 euro lordi (2.111,74 netti) nel 2026 diventerà di 2.838,66 euro (+38,66 euro mensili) ma al netto dell'Irpef l'incremento si fermerà a 37,59 euro mensili. Vale a dire che, in questo caso, il taglio dell'aliquota non è neanche sufficiente a coprire il drenaggio fiscale. Avrà un beneficio netto soltanto chi nel 2025 percepisce una pensione lorda di almeno 3.200 euro mensili lordi (2.359,01 netti): nel 2026 verrà rivalutata a 3.243,32 euro (+43,32 euro al mese) mentre il netto, per effetto del taglio dell'aliquota, sarà di 48,57 euro, 5 euro in più.

“È quindi evidente che una quota non trascurabile della rivalutazione finisce per essere assorbita dal fisco, trasformando la perequazione non in un reale ripristino del potere d'acquisto, ma in un meccanismo che contribuisce soprattutto al recupero del gettito fiscale eroso dall'inflazione” conclude il Segretario Filice.

LA REGIONE VENETO COSTRETTA A RESTITUIRE CIRCA 6 MILIONI DI EURO

Stipendi degli infermieri: dietrofront

Il provvedimento imposto alle aziende sanitarie dopo una risposta dell'Agenzia delle Entrate

La Regione Veneto è costretta a un clamoroso dietrofront: dovrà restituire circa 6 milioni di euro trattenuti dagli stipendi degli infermieri a seguito del recupero dello sgravio fiscale del 5% sugli straordinari in pronta disponibilità, applicato con eccessiva solerzia dal Veneto, una tra le poche Regioni italiane ad aver proceduto in tal modo. Tale provvedimento è stato imposto alle Aziende Sanitarie venete sulla base di una risposta dell'Agenzia delle Entrate, senza tuttavia attendere i

necessari chiarimenti ministeriali. Tutto ciò nonostante Nursing Up Veneto avesse chiesto fin da subito alla Regione e agli enti sanitari la sospensione del recupero, in attesa dei doverosi chiarimenti ministeriali.

«Mentre molte altre Regioni hanno scelto la linea della prudenza, il Veneto ha imposto ai suoi infermieri un vero e proprio prelievo forzoso» dichiara Guerrino Silvestrini, segretario regionale Nursing Up. «Ora la Regione, dopo aver agito in maniera frettolosa e azzardata, è costretta a tornare sui propri passi e a restituire immediatamente quanto ha impropriamente sottratto agli infermieri. Parliamo di una cifra stimata in 6 milioni di



Il segretario di Nursing Up Veneto Guerrino Silvestrini

euro per il nostro territorio, su un totale di 65 milioni di euro a livello nazionale. Ancora una volta, a pagare il prezzo di scelte affrettate e poco ponderate sono gli infermieri. Ora la Regione rimedi, restituendo il maltolto».

L'intera vicenda ha avuto inizio il mese scorso dall'interpello dell'Agenzia delle Entrate, che con proprio comunicato, limitava la tassazione agevolata del 5% ai soli richiami in servizio, escludendo lo straordinario maturato durante la pronta disponibilità. Ciò ha portato la Regione a chiedere agli infermieri, anche per via retroattiva, la restituzione delle somme percepite nel corso del 2025 per un valore di circa 6 milioni di euro. Denaro che, per

Nursing Up, era stato attribuito legittimamente in virtù delle norme della Finanziaria 2025 e non doveva essere restituito. Ora, la stessa normativa e i chiarimenti ministeriali danno ragione a Nursing Up e impongono alle Regioni di restituire quanto prelevato dalle buste paga degli infermieri.

A conferma della frettolosa solerzia con cui si è agito in Veneto, anche un documento ufficiale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV) – con sedi a Padova e Treviso – che metteva nero su bianco che le trattenute erano state introdotte su indicazione della Direzione Risorse Umane del Servizio Sanitario Regionale. «Lo avevamo denunciato immediatamente»

aggiunge il segretario Silvestrini «mancavano le basi legislative e non esisteva alcuna urgenza di intervenire sugli stipendi dei lavoratori. Il nostro studio legale lo aveva definito un vero prelievo forzoso».

Per Nursing Up l'impatto della linea dura tenuta dalla Regione Veneto è andato a discapito di migliaia di infermieri e professionisti sanitari che assicurano ogni giorno il funzionamento di reparti già messi in forte difficoltà dalla carenza di personale, rispondendo a richieste di straordinari ormai sistematiche. La vicenda del prelievo stipendiale da restituire rappresenta un ulteriore colpo a danno di un'importante professione, già poco attrattiva.

VERONA E MONACO CELEBRANO I 70 ANNI PER L'EMIGRAZIONE IN GERMANIA

Quando i migranti eravamo noi

Tra il 1955 e la metà degli anni '70 oltre 500 mila italiani furono assunti al di là delle Alpi

Sono passati 70 anni dalla firma dell'accordo italo-tedesco sul lavoro. Era il 20 dicembre 1955 quando si iniziò a scrivere un capitolo della storia che avrebbe segnato profondamente la vita di centinaia di migliaia di persone e ha contribuito a costruire un'identità europea condivisa. Quel protocollo di lavoro, infatti, ha dato avvio a una migrazione significativa: tra il 1955 e la metà degli anni '70 oltre 500 mila italiani furono assunti nella Germania Ovest. Molti di loro tornarono in Italia, ma una parte si stabilì definitivamente, dando vita a comunità italo-tedesche tuttora vive e radicate.

È stata questa ricorrenza, la commemorazione dell'"Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica Federale di Germania per il reclutamento e il collocamento di manodopera italiana", a essere celebrata nel Palazzo della Gran Guardia, durante il convegno *Da lavoratori migranti a cittadini europei: emigrazione italiana in Germania 1955-2025*, seguito poi dalla prima nazionale del documentario "Un sogno italiano", prodotto da Orisa Produzioni. "Un evento dovuto, per ricordare uno spartiacque nella storia italiana", ha sottolineato Paolo Masini, Presidente Fondazione MEI, Museo Nazionale dell'Emigrazio-

ne Italiana, promotrice insieme al Comune di Verona di questa iniziativa. "Quell'accordo ha segnato una migrazione importante verso la Germania. Tanti migranti sono rimasti in terra tedesca, hanno fatto famiglia, e oggi siamo già alla terza generazione. Nel frattempo è arrivata l'Europa, con una nuova visione del mondo, con donne e uomini che non sono stati solamente braccia, ma cittadini perfettamente integrati, capaci di contribuire alla crescita della Germania. Di fatto, oggi c'è una grande simbiosi tra questi due paesi, due nazioni che sono cresciute insieme". E ha aggiunto, sorridendo: "Una simbiosi che si interrompe solo durante le partite di calcio". In effetti è proprio così: Italia e Germania nutrono ancora oggi un legame nato per ragioni economiche, ma divenuto nel tempo interessante fusione di culture, tradizioni, affetti.

Il convegno ha permesso di ripercorre le tappe dell'emigrazione italiana in Germania e la sua gestione, non sempre facile eppure vincente, nella lunga durata: dagli alloggi ai contratti, dalla presenza di sindacati a difesa dei lavoratori migranti ai percorsi di integrazione linguistica a scuola. Vicende complesse e poco note, eppure attuali, come hanno confermato le



Il convegno in Gran Guardia dedicato ai 70 anni degli accordi per l'emigrazione in Germania

numerose testimonianze e l'intervento di docenti e studiosi, preceduti dai saluti introduttivi di Fabrizio Bucci, Ambasciatore d'Italia in Germania, e Wiltrud Christine Kern, Console Generale Aggiunta - Consolato Generale della Repubblica Federale di Germania a Milano. A essere coinvolti nella preparazione di questo evento anche numerosi studenti del Liceo Artistico Statale di Verona, un tempo sede del Centro di Emigrazione, a conferma di come il territorio veronese sia stato un punto di partenza significativo nel grande movimento migratorio degli anni '50 e '60. Sono stati loro a presentare "Storie comuni", un'iniziativa nata all'interno di un progetto internazionale dedicato alla ricerca di narrazioni condivise sul tema della migrazione, restituendo

attraverso la voce dei più giovani un punto di vista fresco e sensibile. Lo ha sottolineato Jacopo Buffolo, assessore alle Politiche Giovanili: "I ragazzi hanno scoperto una memoria storica utile a decodificare e a comprendere ciò che vivono sulla loro stessa pelle, oggi. Tanti di loro hanno un background migratorio e questa ricerca ha permesso loro di interrogarsi sulle sfide del futuro che riguardano, ora più che mai, anche il nostro paese. Attraverso lavori, interviste e un viaggio a Monaco hanno riscoperto una parte della loro stessa storia familiare: quasi tutti loro hanno avuto parenti migranti. Ecco perché le questioni migratorie non possono essere relegate in un capitolo di un libro: esse sono intimamente legate a tutti noi".

Rosa Fani

LA 48° MANIFESTAZIONE SPORTIVA TORNA LUNEDÌ 8 DICEMBRE

Marcia del Giocattolo, corsa solidale

Si rinnova il legame con Abeo, l'associazione del bambino emopatico oncologico

Il Natale a Verona inizia correndo con il cuore. Lunedì 8 dicembre torna la Marcia del Giocattolo, storica manifestazione sportiva e solidale organizzata dall'Associazione Straverona e giunta quest'anno alla sua 48ª edizione. Una mattinata di festa, amicizia e movimento, dove la passione per la corsa incontra la solidarietà, con l'obiettivo di regalare un sorriso ai bambini che ne hanno più bisogno. È #unpontedamore lo slogan scelto per questa nuova edizione della manifestazione, nel desiderio di creare connessioni autentiche che avvicinino persone, storie e sensibilità diverse.

“Un momento aggregativo e di socializzazione che fa ormai parte dei ricordi e della storia della città – sottolinea l'assessora alle Politiche sociali e Terzo settore Luisa Ceni – oltre ad essere un'importante opportunità di fare del bene a chi ne ha più bisogno, in questo caso l'ABEO, a cui saranno devoluti i fondi raccolti durante l'iniziativa. Un gesto prezioso volto ad aiutare i bambini che soffrono di più in questo momento, che sono ricoverati negli ospedali o che stanno seguendo delle difficili terapie”.

“Ritorna la tradizionale Marcia del Giocattolo, un evento che nel tempo è diventato parte del patri-



Lunedì 8 dicembre torna la Marcia del Giocattolo

monio sportivo e umano della città – dichiara Alfredo Santagata, presidente di Straverona -. Da quasi cinquant'anni, l'obiettivo resta lo stesso: portare un segno concreto di solidarietà nel periodo più magico dell'anno. È un evento che unisce il piacere dello sport al valore della solidarietà, e confidiamo in una grande partecipazione di tutti gli appassionati, sia per il nobile scopo dell'iniziativa a sostegno di ABEO, sia per la gara FAST competitiva di 10 km, inserita nel circuito Verona con la corsa, che ogni anno richiama numerosi atleti e appassionati”.

La corsa, nata con lo spirito di donare un momento di gioia ai bambini, rinnova infatti il legame con ABEO ODV Onlus – Associazione Bambino Emopatico Oncologico, che da anni accompagna e sostiene le famiglie dei piccoli pazienti seguiti dal Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'AOUI di Verona.

L'intero ricavato netto della manifestazione sarà destinato a finanziare i progetti di accoglienza e assistenza portati avanti dall'associazione.

“Siamo felici di rinnovare anche quest'anno la collaborazione con la Marcia del Giocattolo, un evento che unisce sport, solidarietà e comunità. Partecipare significa correre insieme per sostenere i bambini e le famiglie che ogni giorno affrontano la malattia con coraggio.

La vicinanza e l'entusiasmo di chi sceglie di esserci ci ricordano quanto la solidarietà possa davvero fare la differenza” commenta Guido Vincenzi, presidente di ABEO Verona.

L'edizione 2025 porterà con sé un'importante novità: la nuova location di piazza Arsenale, che ospiterà la partenza e l'arrivo di tutte le gare. I percorsi, completamente pianeggianti, si snoderanno nel cuore del centro storico di

Verona, offrendo ai partecipanti un'occasione unica per vivere la città in un'atmosfera festosa e solidale. Il format della manifestazione resta fedele alla tradizione e propone tre diversi momenti: alle ore 9 partirà la gara competitiva FAST di 10 chilometri, inserita nel calendario del circuito Verona con la corsa e riservata agli atleti tesserati FIDAL, Runcard o EPS in possesso di certificato medico agonistico; cinque minuti più tardi, alle 9.05, prenderà il via la CLASSICA ludico-motoria, aperta a tutti e proposta nei percorsi da 5 e 10 chilometri; infine, alle ore 10, sarà la volta della FAMILY, il momento più gioioso e partecipato, con un tracciato di circa 2 chilometri dedicato alle famiglie e ai bambini in età scolare. Lungo i percorsi non mancheranno punti di animazione con musica e DJ, mentre all'arrivo sono previste attività ludiche e momenti di animazione per i bambini.

LA RICERCA DEGLI STUDENTI DELLA LUISS DI ROMA

L'Arena diventa un caso di studio

Così l'istituzione culturale si propone come motore di sviluppo economico e modello

L'analisi scientifica dell'impatto economico, sociale e turistico dell'Arena di Verona approda tra i banchi della Luiss Guido Carli di Roma come esempio di attività di ricerca e di gestione dell'impresa culturale in Italia. Lo studio realizzato da Nomisma sul valore generato dall'Arena Opera Festival è infatti diventato una case history per le studentesse e gli studenti del Master in European Cultural Governance (EUCULTURE) della Luiss School of Government, diretto dal Professor Luciano Monti.

Dopo essere stati presentati a Milano, davanti a una platea di imprenditori, e a Verona, in un evento dedicato agli stakeholder cittadini, i risultati dello studio sono stati illustrati da Stefano Trespidi, Vicedirettore artistico della Fondazione Arena di Verona, anche ai giovani allievi dell'Ateneo intitolato a Guido Carli. L'incontro ha offerto l'occasione per mostrare come un'istituzione culturale possa diventare un motore di sviluppo economico e un modello di management in grado di generare valore per il territorio.

«Parlare ai manager e agli imprenditori di domani – ha sottolineato Stefano Trespidi – significa

porre le basi per rilanciare la cultura del nostro Paese, sia dal punto di vista artistico, ma anche come impresa, opportunità e visione strategica condivisa. Significa cambiare il paradigma per cui la cultura passa dall'assistenzialismo all'essere motore dell'economia. Ed è quanto con grande lungimiranza hanno ben compreso i nostri mecenati e sponsor».

RICERCA. Si stima che i 404.715 spettatori dell'Arena Opera Festival nella stagione lirica 2025 abbiano generato una spesa per vitto, alloggio, shopping, attività ricreative e culturali, trasporti pari a ben 315 milioni di euro. Il valore della produzione generato in Italia dall'Arena Opera Festival grazie alle spese sostenute dagli spettatori della stagione lirica 2025 è stato quindi pari a complessivi 1.976 milioni di euro (impatto diretto, indiretto e indotto). Circa il 60% resta sul territorio della provincia - ben 1 miliardo e 127 milioni di euro. Il 20% - pari a 392 milioni di euro - si concentra in altre province Venete e un ulteriore 22% - pari a 447 milioni di euro - viene prodotto in altri territori italiani. L'effetto per l'erario indotto dalla spesa turistica degli spettatori ammonta a



Al centro, Stefano Trespidi, Vicedirettore artistico di Fondazione Arena di Verona, e Luciano Monti, Direttore del Master in European Cultural Governance della Luiss School of Government, insieme alle studentesse e agli studenti

complessivi 206 milioni di euro circa: di questi l'87% (pari a 179 milioni di euro) viene incassato dallo Stato, il 9% dalle Regioni (18 milioni di euro) e il restante 4% dai Comuni (circa 9 milioni di euro). Si stima che circa 4 milioni di euro (pari all'1,9% del totale) vengano incassati dal Comune di Verona tra tassa di soggiorno e imposte dirette e indirette, e che 14,1 milioni di euro (pari al 7% del totale) vadano nelle casse della Regione Veneto.

«Il modello gestionale di successo della Fondazione Arena rappresenta

un'utile chiave di lettura per comprendere l'intero sistema culturale italiano - ha aggiunto il Professore Luciano Monti - Se, infatti, le ricadute economiche dell'Arena venissero estese su scala nazionale, l'effetto per l'erario sarebbe significativo. Questo sistema, oltre ad avere un incontestabile valore economico, opera come fattore di attrazione sociale: frequentare eventi musicali e artistici contribuisce, infatti, alla crescita di cittadini italiani e internazionali più consapevoli e futuri consumatori culturali».

CONFCOMMERCIO SIGLA UN ACCORDO CON LA COMUNITÀ DEI GIOVANI

Una firma agevola l'accesso alla casa

Housing sociale a sostegno di persone in condizione di marginalità e povertà



Fimaa Confcommercio Verona, la federazione dei mediatori e agenti d'affari presieduta da Francesco Gentili, ha sottoscritto un accordo con l'associazione Comunità dei Giovani – Oltre il Confine (CdG-OiC), realtà di ispirazione cristiana attiva dal 2000 nel sostegno a persone in condizioni di marginalità e povertà sociale nell'area Garda-Baldo-Adige. La firma ieri sera, durante la cena di Natale di Fimaa Verona. CdG-OiC, guidata dal salesiano Don Paolo Bolognani e supportata da circa 50 volontari, gestisce progetti di accompagnamento abitativo, lavorativo e comunitario. Tra questi, il più rilevante è l'housing sociale "Città in fiore", che permette oggi a circa 300 persone di vivere in 80 appartamenti in affitto, grazie a una rete di solidarietà che coinvolge imprese, parrocchie, associazioni, enti pubblici

e amministrazioni locali della zona Ovest di Verona.

L'accordo nasce dalla crescente difficoltà di molte famiglie e cittadini – anche con redditi, contratti stabili e solide garanzie – a trovare soluzioni di affitto accessibili. A pesare sono la forte pressione del mercato turistico, con canoni elevati nelle zone del lago di Garda e del Monte Baldo, e la diffidenza di molti piccoli proprietari ad affittare, spesso preferendo lasciare vuoti immobili non ristrutturati o ritenuti a rischio. Per rispondere a questa emergenza abitativa, CdG-OiC si propone come intermediario sociale, orientando la ricerca verso immobili oggi esclusi dal mercato e offrendo ai proprietari un articolato "pacchetto di garanzie socio-finanziarie": contrattazione diretta dell'affitto con definizione condivisa del profilo degli inquilini e delle regole di



La firma dell'accordo tra Fimaa Confcommercio e l'associazione Comunità dei Giovani

comportamento; mediazione socio-relazionale e accompagnamento degli affittuari; eventuali interventi di manutenzione e migliorie concordate; garanzie di pagamento di canoni, utenze e spese condominiali; tutela assicurativa, giuridica e finanziaria; possibilità di subaffitto e intestazione diretta delle utenze; fondo di garanzia alimentato da iniziative solidali. L'associazione promuove inoltre formule di "affitto con riscatto" (rent to buy) per facilitare l'accesso alla proprietà da parte di soggetti fragili che non dispongono dei requisiti per ottenere un mutuo. "In un mercato sempre

più complesso – sottolinea il presidente Gentili – il ruolo professionale degli agenti Fimaa è decisivo: conosciamo da vicino territorio e proprietari, possiamo individuare nuove disponibilità e svolgere una mediazione credibile e qualificata. La collaborazione con CdG-OiC rafforza la nostra capacità di offrire risposte concrete ai bisogni abitativi della comunità". Con questa intesa, Fimaa Confcommercio Verona e CdG-OiC uniscono competenze e reti di relazione per ampliare l'offerta di alloggi in affitto e dare nuove opportunità a chi fatica a trovare una casa nel territorio veronese.

FAMIGLIE STORICHE HA FISSATO LA DATA: È IL 30 DICEMBRE

Antica Bottega del Vino sale a Cortina

L'iconica Cantina ospiterà altre migliaia di bottiglie oltre alle 21 mila di Verona

Dopo l'annuncio della nuova apertura a Cortina d'Ampezzo, l'Antica Bottega del Vino svela ufficialmente anche la data: il secondo locale, dopo quello storico di Verona, aprirà le porte il 30 dicembre, nel pieno della stagione invernale.

La direzione generale delle due sedi sarà curata dal Direttore Luca Nicolis, mentre il nuovo ristorante vedrà in cucina lo chef Giulio Alberto Debeni, con un'importante esperienza maturata tra Italia ed estero e un lungo percorso in Antica Bottega del Vino al fianco dello chef Luca Dalla Via. La gestione della cantina sarà, invece, affidata all'head sommelier Pietro Campara. Una squadra costruita per trasferire anche a Cortina lo stile e l'identità di un locale celebre a livello internazionale, forte di una carta dei vini considerata tra le 96 migliori al mondo e premiata per il ventunesimo anno consecutivo con il Grand Award di Wine Spectator. L'Antica Bottega del Vino oggi è proprietà di dieci aziende che fanno parte dell'associazione di Famiglie Storiche: Allegrini, Begali, Brigaldara, Masi, Musella, Speri, Tedeschi, Tenuta Sant'Antonio, Tommasi e Zenato. La loro visione, condivisa da Sabrina



Da sinistra: Giulio Alberto Debeni (Chef Antica Bottega del Vino Cortina), Luca Nicolis (Direttore Antica Bottega del Vino), Sabrina Tedeschi (Presidente Antica Bottega del Vino), Pierangelo Tommasi (Presidente Famiglie Storiche), Pietro Campara (Head Sommelier Antica Bottega del Vino Cortina)

Tedeschi e Pierangelo Tommasi, rispettivamente Presidente dell'Antica Bottega del Vino e Presidente di Famiglie Storiche, ha portato alla nascita di questa nuova sede destinata a diventare un punto di riferimento nel contesto esclusivo delle Dolomiti.

L'apertura in Corso Italia, nel cuore di Cortina d'Ampezzo, arriva in un momento di forte fermento per la località, sempre più al centro della scena internazionale in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026.

Il nuovo indirizzo nasce come naturale estensione della sede veronese, con l'obiettivo di offrire lo stesso livello di qualità, attenzione al vino e all'accoglienza, adattandosi al

contesto unico delle Dolomiti Ampezzane.

Il locale si estende su circa 300 mq per circa 100 coperti totali, con un'apertura di sette giorni su sette, per tutto l'anno. La struttura interna è stata realizzata su idea dello studio Menardi Ruggeri Nassivera Architects con la sola collaborazione di artigiani del territorio, in particolare per le lavorazioni del legno e arricchito dal recupero di pezzi di antiquariato, come una stube austriaca di fine '800 e un banco proveniente da una vecchia sacrestia di fine '700.

Il menù proposto a Cortina rispetta pienamente lo stile dell'Antica Bottega del Vino di Verona: dedicato alla tradizione locale, include sia i piatti storici

scaligeri, come il risotto all'Amarone e l'insalata di gallina, sia specialità ampezzane.

Il direttore Luca Nicolis ha sottolineato come "Famiglie Storiche ha creduto fortemente in questa idea e ci ha affidato un compito incredibilmente stimolante che ci ha portato, grazie all'impegno di tutta la squadra e dei nostri fornitori, alla realizzazione di questo progetto ambizioso. Non sarà un'altra Bottega Vini, ma sarà la Bottega Vini di Cortina: avrà lo stesso fascino, la stessa attenzione alla qualità e lo stesso carattere. La cantina ospiterà altre migliaia di bottiglie oltre alle 21.000 di Verona e le referenze saranno, oltre alle 4.100 della città scaligera, altre 1500".

ALLARME DI CONFAGRICOLTURA DOPO I DATI ISMEA

Preoccupa il crollo del prezzo del latte

Da 69 a 53 euro a ettolitro in 3 mesi. “Gli industriali vogliono abbassare ancora”

Clima di preoccupazione tra i produttori di latte nel Veronese. I prezzi del latte spot, cioè quello sfuso in cisterna, sono crollati vertiginosamente: secondo i dati Ismea da ottobre ad agosto sono scesi da 69 euro a 53 euro a ettolitro, e sono in discesa verso i 50. Un crollo riconducibile principalmente a un eccesso di produzione su scala europea e internazionale, unito ad una fase di rallentamento dei consumi.

“La situazione non ci lascia tranquilli – sottolinea Tiziano Ronca, presidente del settore lattiero-caseario di Confagricoltura Verona -. La perdita complessiva è di circa 16 euro a ettolitro in un arco di tempo molto breve, con un andamento più brusco rispetto a quanto accade di solito nei cicli stagionali del settore. Sappiamo che l'industria vuole abbassare ulteriormente i prezzi, scendendo sotto i 50 euro a ettolitro. Un prezzo che per noi sarebbe assolutamente insufficiente a coprire costi di produzione e investimenti. Sono aumentati a dismisura i costi delle macchine agricole, dei ricambi, delle mungitrici e altre attrezzature zootecniche, così come quelli energetici. Tra le materie prime tra crescendo il costo dell'erba medica e temiamo altri



Una stalla modernizzata, ma tra gli allevatori c'è preoccupazione

rincari. Inoltre, i giovani allevatori hanno compiuto importanti investimenti per modernizzare le stalle. Ma se la remunerazione del latte non è adeguata è difficile rientrare”.

Il tonfo dei prezzi sarebbe dovuto ad una sovrapproduzione di latte in tutto il mondo. I dati Ismea dicono che in Italia le consegne di latte sono aumentate del 2,6%, con crescita particolarmente rilevanti nelle principali aree a vocazione lattiera: + 4,2% in Veneto, + 3,4% in Lombardia, + 3,8% in Emilia-Romagna. Dinamiche analoghe si registrano all'estero in Germania e Francia, così come in Nuova Zelanda (+ 3,1%) e negli Stati Uniti (+ 1,7%). La pressione al ribasso è

accentuata anche dai prezzi del latte spot di importazione – in particolare da Germania e Francia – che sta scendendo a ritmi persino più rapidi rispetto a quello nazionale, contribuendo a comprimere ulteriormente le quotazioni.

I formaggi dop, pur mantenendo una maggiore stabilità, iniziano a mostrare lievi segnali di flessione, come nel caso del Grana Padano nelle ultime settimane.

Il lungo periodo di prezzi elevati di inizio anno ha, inoltre, indotto molti allevatori a trattenere più vacche in stalla, come evidenziato dal calo del 12% delle macellazioni estive. Ciò ha ulteriormente ampliato l'offerta disponi-

bile di latte. “Gli allevatori dovrebbero farsi un esame di coscienza e comprendere che produrre in eccesso equivale a sbilanciare il mercato – dice Ronca -. Bisognerebbe produrre un 10% in meno per garantire un equilibrio delle quotazioni. Ma il problema non è solo questo. Gli industriali, da un lato, cercano di tirare giù i prezzi, mentre dall'altro le politiche nazionali ed europee pongono vincoli e limitazioni che rendono sempre più difficoltoso il nostro lavoro e meno competitive le aziende. Infine, c'è sempre meno ricambio generazionale, che induce i vecchi allevatori, a fonte di perdita di redditività, a chiudere le stalle”.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

ERBEZZO. IL 20 DICEMBRE SPETTACOLO CON OLTRE 500 ESCURSIONISTI

Un chilometro di luce su monte Busimo

I partecipanti accenderanno le torce per dar vita alla sagoma di un albero di Natale

È stata presentata nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, l'edizione 2025 del Busimo's Christmas Tree, l'Albero di Natale che sarà composto e illuminato da oltre 500 escursionisti sul Monte Busimo a Erbezzo il prossimo 20 dicembre.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; il Sindaco di Erbezzo, Alessio Leso, con il Vicesindaco, Luciano Bertagnoli; Cristian Fantoni, Vicepresidente della Pro Loco e Davide Bertagnoli di Flover, partner della manifestazione. I protagonisti dello spettacolo, visibile nella scorsa edizione 2024 anche oltre i confini del territorio scaligero, partiranno alle 18



La presentazione del Busimo's Christmas Tree

dal Palalinte, il palazzetto dello sport comunale, per poi raggiungere la postazione sul versante del Busimo da Contrada Fagioli, per la parte bassa dell'albero, e da Contrada Sale, per quella alta. Quattro chilometri di camminata, tra andata e ritorno, per quasi 350 metri di dislivello positivo.

I partecipanti, molti dei quali cittadini e cittadine

di Erbezzo, alle 20 esatte e per circa 20 minuti, accenderanno le torce, tutte con la medesima potenza luminosa, per dar vita alla sagoma di un Albero di Natale - il tronco, due rami per lato e la cima - con un perimetro che supererà il chilometro di lunghezza.

Al termine dello spettacolo, i protagonisti torneranno in un lungo serpentone

luminoso fino al palazzetto, per un momento conviviale davanti a un piatto di minestrone e per l'estrazione della tradizionale lotteria.

Per i visitatori, verrà allestita un'area parcheggio al Campo Fiera, vicino al capoluogo, da cui sarà possibile ammirare anche l'accensione. Scendendo verso valle e condizioni meteorologiche permettendo, saranno numerose le postazioni libere dove poter osservare l'albero. La manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, è promossa dalla Pro Loco e dal Comune di Erbezzo e vede la partecipazione attiva di buona parte delle associazioni di volontariato locale.

SAN MARTINO BUON ALBERGO. DOMANI ALL'OASI SAN GIACOMO

Impresa e dialogo sociale

Il 5 dicembre dalle 17 alle 19, all'Oasi San Giacomo di Vago di Lavagno, torna Hospitality come risorsa del territorio, il convegno promosso dal Comune di San Martino Buon Albergo che quest'anno raggiunge la sua quarta edizione confermandosi un appuntamento di riferimento per imprese, operatori turistici, istituzioni e cittadini interessati allo sviluppo del territorio.

Dopo le prime tre edizioni dedicate alla formazione

all'aspetto emozionale, al ruolo della cooperazione e alle reti virtuose tra pubblico e privato, il focus 2025 approfondisce un tema oggi centrale nelle politiche territoriali.

L'obiettivo dell'iniziativa è valorizzare l'idea che la cultura - intesa nella sua forma più ampia, dalla creatività all'artigianato, dal patrimonio enogastronomico alle arti - sia un elemento determinante per costruire coesione sociale, attrarre nuove

opportunità e rafforzare l'identità di un territorio. Un approccio che chiama a raccolta imprese, amministrazioni e realtà culturali, invitandole a contribuire alla crescita condivisa attraverso linguaggi, competenze e visioni complementari.

A moderare i lavori sarà Marco Giuri, avvocato ed esperto di legislazione enoturistica, figura già presente nelle precedenti edizioni del convegno.

"La cultura è uno dei



Besana e Furlani

motori più potenti per costruire comunità solide e attraenti", dichiara il sindaco di San Martino Buon Albergo Giulio Furlani. Per l'assessora Francesca Besana Hospitality nasce con l'intento di mettere in dialogo mondi diversi.

MINERBE. PARTNERSHIP TRA LE FONDERIE E L'IMPRESA SOCIALE

Divise da lavoro, Zanardi sceglie Quid

Quattro colori per i nuovi capi d'abbigliamento. Occupazione di persone vulnerabili

Zanardi Fonderie, azienda di Minerbe, fondata nel 1931 e leader nella produzione di ghisa sferoidale e ghisa sferoidale austemperata, compie un passo concreto verso un futuro più equo e sostenibile annunciando la sua partnership con QUID, l'impresa sociale veronese che trasforma eccedenze tessili di alta qualità in nuove opportunità di lavoro e inclusione per persone vulnerabili.

Due aziende veronesi collaborano per la realizzazione dei nuovi capi di abbigliamento (t-shirt, felpe e accessori) per i collaboratori dei reparti produttivi di Zanardi Fonderie, unendo in un unico progetto etica, impatto sociale e cultura della sicurezza.

Inclusione, sostenibilità e sicurezza: un impegno comune

Con 160 dipendenti di 22 nazionalità diverse, QUID è un'impresa sociale consolidata che offre formazione e lavoro dignitoso a donne e persone a rischio di esclusione, sostenendo il riscatto del talento e la crescita professionale. Attraverso questa collaborazione, Zanardi Fonderie ha sostenuto attivamente il progetto QUID, contribuendo a generare 1.120 ore di impiego inclusivo che hanno dato nuova linfa a persone che



Le Fonderie Zanardi a Minerbe e Anna Fiscale



stanno ricostruendo la loro vita professionale.

"Ogni capo è più di un indumento; è un segno tangibile di un impegno condiviso: inclusione, sostenibilità e cultura della sicurezza," afferma Francesco Salvoro, HR & Safety Manager, "Fare impresa significa anche generare valore sociale e ambientale, e ogni nostra scelta può far iniziare una nuova storia di rinascita."

Dalle eccedenze alla rinascita in nome della sicurezza: la collaborazione Zanardi-QUID

I capi QUID nascono da tessuti di eccedenza di alta qualità, e provenienti principalmente dal settore dell'alta moda, che, altrimenti, andrebbero smaltiti. Per il progetto di Zanardi Fonderie, sono stati riutilizzati 389 metri di tessuto, evitando lo spreco e dando loro una seconda vita, inserendoli

in un ciclo di economia circolare e valorizzazione delle risorse. I nuovi capi da lavoro di Zanardi Fonderie sono stati pensati anche come un codice visivo immediato e fondamentale per la sicurezza all'interno dello stabilimento. Il colore identifica la mansione, facilitando la comunicazione e l'organizzazione: Grigio per i responsabili di reparto (Group Leader); Blu per i capoturno (Team Leader); Nero per gli operatori e Rosso per la squadra di manutenzione.

Inoltre, i simboli ricamati segnalano chiaramente il coinvolgimento nella gestione della sicurezza (caschetto per i preposti, estintore per la squadra antincendio, croce verde per chi è formato al primo soccorso).

"Questo sistema semplice e immediato trasforma l'abbigliamento in uno

strumento di comunicazione visiva essenziale per la sicurezza. Con i nuovi capi di abbigliamento QUID, continuiamo a perseguire il nostro obiettivo: diventare un'azienda a zero infortuni," conclude Francesco Salvoro, HR & Safety Manager.

"Siamo lieti che Zanardi Fonderie abbia scelto QUID, rafforzando la nostra missione di creare valore sul nostro territorio, unendo i valori dell'etica e della sostenibilità con la qualità della manifattura italiana. In questo progetto, l'abbigliamento da lavoro diventa un segno tangibile di un impegno condiviso: un prodotto 'Ethically Made in Italy' che non solo garantisce sicurezza, ma promuove l'inclusione e sostenibilità", conclude Anna Fiscale, Presidente e Fondatrice di Quid.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO L'UMIDO
NELL'UMIDO.**

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



SCOPRI DI PIÙ



LA GIURIA TECNICA HA VOTATO TRA I 75 LIBRI AMMESSI

Campiello Junior, le terne finaliste

In finale nelle due categorie Postorino, Gualtieri, Guidi, Bussola, Mencarelli e Mattia

Sono state selezionate oggi a Milano le terne finaliste della 5ª edizione del Campiello Junior, il riconoscimento letterario nato dalla collaborazione tra la Fondazione Il Campiello, Fondazione Pirelli e Pirelli per opere italiane di narrativa e poesia scritte per le bambine e i bambini di 7-10 anni e per le ragazze e i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni.

Nel corso di una votazione nell'Headquarters Pirelli a Milano, la Giuria Tecnica ha votato tra i 75 libri ammessi, per la categoria "Campiello Junior 7-10 anni": Rosella Postorino con *Un fratellino. Storia di Nanni e di Mario* (Adriano Salani Editore), Mariangela Gualtieri con *Album per pensare e non pensare* (Bompiani), Michela Guidi con *Il Seminatore di storie e altri strani mestieri* (Giangiacomo Feltrinelli Editore).

Per la categoria "Campiello Junior 11-14 anni": Matteo Bussola con *Il talento della rondine* (Adriano Salani Editore), Daniele Mencarelli con *Adelmo che voleva essere Settimo* (Mondadori), Luisa Mattia con *Segui la tigre* (Piemme).

La Giuria Tecnica, presieduta da Pino Boero, già professore ordinario di Letteratura per l'infanzia e Pedagogia della lettura, è composta da: Emma



Da sinistra: Boero, Beseghi, Grazzini, Calabrò, Lagani e Zuccolotto



Beseghi, già professore ordinario di Letteratura per l'infanzia presso l'Università di Bologna; Lea Martina Forti Grazzini, autrice e sceneggiatrice di programmi radio e tv Rai; Chiara Lagani, attrice e drammaturga e Michela Possamai, docente presso l'Università IUSVE di Venezia, già membro del Comitato Tecnico del Campiello Giovani. Durante la Cerimonia di Selezione delle Terne Finaliste, moderata

da Giancarlo Leone, sono intervenuti Stefania Zuccolotto, Componente del Comitato di Gestione del Premio Campiello e Antonio Calabrò, Senior Vice President Cultura di Pirelli e Direttore della Fondazione Pirelli.

I libri finalisti passano ora nelle mani dei veri protagonisti del premio: giovani lettori da tutta Italia, chiamati a scegliere il vincitore di questa quinta edizione. Sarà infatti una giuria popolare di 240

ragazze e ragazzi, suddivisi in due gruppi da 120, a decretare il risultato finale.

I vincitori, ai quali è riconosciuto un premio in denaro di 2.000 euro, saranno annunciati ad aprile 2026 e celebrati durante la Cerimonia di Premiazione del Campiello 2026. Ai ragazzi che faranno parte della giuria e a tutti i giovani appassionati di lettura, la Fondazione Pirelli e la Fondazione Il Campiello daranno la possibilità di partecipare a una serie di iniziative dedicate al mondo del libro e dell'editoria per ragazzi, a cui parteciperanno anche gli autori dei libri finalisti, tra queste in particolare il Salone del Libro di Torino a maggio 2026.

SI PARTE SABATO 6 DICEMBRE ALLE 15:30 ALLA FEVOSS DI VIA SANTA TOSCANA

Con Ri-Ciak il cinema nei quartieri

Torna l'appuntamento con l'iniziativa "Come in famiglia". Anche in Sala Da Lisca



Una scena del film "Il maestro che promise il mare"

Ri-Ciak, il progetto di cinema di comunità nato per portare cultura, vicinanza e intrattenimento nei quartieri della città ripropone anche quest'anno l'iniziativa "Come in famiglia: il cinema di quartiere che crea comunità".

Un'occasione, promossa dalla Circoscrizione Prima, per incontrarsi, conoscersi e vivere un'esperienza culturale accessibile a tutti. Il primo appuntamento sarà sabato 6 dicembre alle 15.30 alla Fevoss di via Santa Toscana 9 con il film *Il maestro che promise il mare*, ispirato a una storia vera che racconta il coraggio di un maestro capace di trasformare un sogno in eredità. I posti disponibili sono 80. L'ingresso è gratuito. Domenica 14 dicembre alle 16 in sala Da Lisca di via Interrato dell'Acqua Morta 54 a Piazza Isolo verrà proiettato il film d'animazione *Inside Out*, un'avventura

emozionante, divertente ed educativa, perfetta per grandi e piccoli. Sabato 20 dicembre alle 16 in sala D'Azeglio in Circonvallazione Maroncelli 8/B a San Zeno il terzo e ultimo appuntamento con il film d'animazione *Flow*, racconto onirico e visivamente unico, un'esperienza poetica adatta a tutte le età.

I posti disponibili sono 40 posti. L'ingresso è gratuito. Per prenotare chiamare il 349 5378029 o inviare una mail.

"E' il secondo anno di un progetto sperimentale che punta a mettere a terra eventi di cinema diffuso in favore della cittadinanza, con una particolare attenzione alle famiglie e ai bambini e ragazzi – spiega il consigliere della 1^a Circoscrizione Andrea Avanzi –. Opportunità promossa dalla Circoscrizione 1^a per accrescere il senso di aggregazione e partecipazione sociale della comunità veronese".

VENERDÌ E SABATO

Una prima assoluta al Filarmonico

Fiati di Fondazione Arena protagonisti per l'ultimo appuntamento della Stagione Sinfonica veronese 2025: venerdì 5 dicembre alle 20, con replica sabato 6 dicembre alle 17, per la prima volta in programma sarà la crepuscolare prima Sonatina di Richard Strauss, diretti da Enrico Fagone, esordiente al Teatro Filarmonico. Le forze areniane si raduneranno attorno al pianoforte di Orazio Sciortino per il "concerto coreografico" di Poulenc, Aubade, e per la prima esecuzione assoluta di *Sentieri della memoria*, nuova commissione di Fondazione Arena. Posti disponibili. Già in vendita anche tutte le date della Stagione Artistica 2026. Domenica 7 dicembre alle 11, in Sala Maffeiana, l'ultimo appuntamento di Musei in Musica è interamente dedicato a Stravinsky.



Enrico Fagone

AL MODUS

Piero Ciampi un doppio Cd di inediti



Piero Ciampi

È risultato il secondo album più bello, dopo quello di Lucio Corsi, nella classifica dei migliori dischi dell'anno votati dai giornalisti musicali italiani che compongono la giuria delle prestigiose Targhe Tenco: si tratta del doppio cd di inediti di Piero Ciampi "Siamo in cattive acque", curato dal giornalista veronese Enrico de Angelis per le edizioni Squilibri. Dopo un lungo giro di presentazioni che ha toccato mezza Italia, se ne parla finalmente anche a Verona, sabato 6 dicembre, alle 18, al Teatro Modus, a ingresso libero. Condurrà l'incontro il cantautore Marco Ongaro, "ciampiano" doc della prima ora, dialogando con il curatore e introducendo le letture di Mauro Dal Fior nonché alcune canzoni di Ciampi interpretate da Nathalia Sales con Claudio Moro alla chitarra. L'evento è organizzato con il Teatro Modus e l'associazione Natura Omnia.

VOLLEY. CONTRO CISTERNA (3-0) SI ALLUNGA LA STRISCIA DI VITTORIE

Verona si esalta con l'ottava sinfonia

Gli scaligeri salgono a 23 punti. Domenica sarà la volta della trasferta sul campo di Cuneo

Si allunga la striscia di vittorie per Rana Verona, che nel turno infrasettimanale di SuperLega supera anche l'esame Cisterna Volley con un rotondo 3-0. Dopo l'iniziale equilibrio, la squadra di Coach Soli prende le misure e impone il proprio gioco con autorevolezza, registrando buoni numeri nei vari fondamentali. Importante la prova di capitano Mozic, autore di 15 punti (76% di attacchi positivi) che gli sono valsi il premio MVP. Bene ancora una volta l'impatto dei centrali. Con l'ottavo successo stagionale, gli scaligeri salgono così a 23 punti in classifica. Domenica sarà la volta della trasferta sul campo di Cuneo. Domenica sarà la volta della trasferta sul campo di



Verona esulta per la vittoria (foto Benvenuti)

Cuneo. La gara prende il via con la diagonale stretta di Darlan. Già in avvio i ritmi sono intensi, con le due squadre che danno vita a scambi prolungati. Il tentativo di allungo degli ospiti viene interrotto da due colpi di Mozic, che con la parallela timbra il 10-10. L'ace di Bayram consegna un distacco di tre ai pontini, ma Verona recupera con il turno al servizio di Christenson, autore dei due ace del sor-

passo (16-14). Poi mura Vitelli, D'Amico difende una gran palla e Keita va a segno per il 19-15. Verona incrementa il distacco e con l'errore di Guzzo chiude la frazione (25-19). Partono meglio i laziali nel secondo, con il muro di Mazzone che vale il break (0-3). Al suo ingresso, Sani colpisce due volte, poi di nuovo Cortesia chiude un grande rally per il 14-11. Scambio insistito anche poco dopo, con

Mozic che lo chiude con un monster block. Il capitano replica anche col punto del 19-14. Verona mantiene le distanze e raddoppia con il muro di Christenson (25-20).

Nel terzo parziale, Verona cerca di tenere le redini dell'incontro e con l'attacco di Keita si stacca di tre lunghezze, poi il numero 9 tira forte anche dai nove metri per l'11-7. Cisterna prova a risalire la china, ma Sani spara forte al servizio e incrementa il vantaggio (17-12). Mozic spinge altrettanto sotto rete, poi Glatz trova il corridoio giusto da posto quattro, prima che Cortesia stampi l'ace del 23-17. Sani centra il match point e anche il punto diretto dai nove metri per il 25-18 definitivo.

BASKET. TREVISO SI ARRENDE ALL'ALPO 71-61

Ecodent si prende il derby

L'Ecodent Alpo basket esce vincitrice da un derby difficilissimo contro un'ottima Treviso che ha condotto la gara per 30 minuti, ma è stata costretta ad arrendersi nel finale per 71 a 61, per le biancoblu arriva così l'ottava vittoria consecutiva.

Grande prestazione ancora per il duo Peresson-Soglia protagonista di una doppia doppia da 14 punti e 16 rimbalzi la

prima, 21 punti e 12 rimbalzi la seconda.

Inizio di partita con un ritmo molto basso che favorisce il gioco di Treviso. La gara non cambia nel secondo quarto con Alpo che non riesce ad entrare nella sfida soprattutto da 3 punti (2 su 13), mentre Treviso sfrutta la grande serata di Falencyk, 20 punti in 17 minuti giocati nel primo tempo, per andare all'intervallo avan-

ti di 4, 31 a 35.

Nel secondo tempo la partita si innervosisce con il tecnico fischiato a Soglia e l'antisportivo contro Jacquot. Treviso riesce comunque a mantenere il vantaggio sino all'ultimo minuto del terzo quarto quando le lunghe alpeni, Soglia e soprattutto Mancini, portano Alpo avanti all'ultimo mini riposo 53-51.

La partita resta in equili-



Alpo vince il derby

brio e con Treviso sempre in vantaggio sino al fallo tecnico fischiato alla panchina di Alpo quando Peresson e Soglia propiziano un parziale a favore di Alpo che chiude la partita sul massimo vantaggio di serata +10 (71-61).



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Räger
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Räger
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01



Dasa-Räger
UNI EN ISO 14001:2015
IMP-0010-01



Dasa-Räger
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01